

COMUNICATO STAMPA DEL 18 APRILE 2011

Nell'anno 2010 la raccolta premi totale realizzata in Italia dalle Imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze per l'Italia delle imprese di assicurazione extraeuropee ha raggiunto 125,95 miliardi di euro, con un incremento del 6,9% rispetto al 2009.

E' quanto si rileva dalla circolare statistica sui Premi lordi contabilizzati a tutto il quarto trimestre 2010 pubblicata dall'ISVAP e consultabile sul sito dell'Autorità www.isvap.it.

In particolare, la raccolta nei rami vita, pari a 90,10 miliardi di euro, ha registrato un incremento dell'11,1%, con un aumento della relativa incidenza sul portafoglio globale (71,5% rispetto al 68,8% nel 2009).

La composizione per ramo della raccolta vita conferma la preferenza accordata dal pubblico alle polizze tradizionali di ramo I, pari al 75,2% del totale premi vita, che registrano un incremento del +4,8% rispetto al 2009, anche se continua la ripresa (+58,3% rispetto al 2009) della raccolta premi delle polizze di ramo III, prevalentemente *index* e *unit linked*, che raggiunge il 17,1% sul totale della raccolta vita (12% nel 2009).

L'andamento della raccolta nei rami danni, pari a 35,85 miliardi di euro, ha evidenziato invece una diminuzione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2009. Con riferimento al comparto della Rc auto, che pesa per circa la metà sul totale danni, la diminuzione risulta pari allo 0,3%.

Tali variazioni risultano tuttavia influenzate in modo significativo dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di premi relativi ad imprese appartenenti allo Spazio Economico Europeo che peraltro continuano ad operare in Italia tramite Rappresentanza. Al netto di questo effetto contabile, la variazione della raccolta danni totale cambierebbe di segno, evidenziando un incremento dell'1,9%, e la raccolta Rc auto mostrerebbe una variazione in aumento del 4,2%.

L'analisi della raccolta per canale distributivo al IV trimestre 2010 conferma la preponderanza, nei rami vita, del ricorso al canale bancario e postale (60,3% rispetto al 58,8% nel 2009) seguito dai promotori finanziari e, nei rami danni, quella delle agenzie con mandato (82,4% rispetto all'83% nel 2009).